

# DATI INAIL

**QUESTO MESE:** MENO INFORTUNI,  
MA ANCHE MENO  
LAVORO NEL 2009

Direttore Responsabile Antonella Onofri  
Capo redattore Franco D'Amico

INFORTUNI IN FORTE  
CALO NELL'INDUSTRIA  
E AL NORD

UNA NUOVA METODOLOGIA  
PER IL CALCOLO DELLE  
RISERVE TECNICHE

Tabelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

GIUGNO 2010

NUMERO 6

## MENO INFORTUNI, MA ANCHE MENO LAVORO NEL 2009

790.000 infortuni e 1.050 morti sul lavoro nel 2009, in calo rispettivamente del 9,7% e del 6,3% rispetto al 2008. Sono questi i risultati più significativi di un anno che si può definire storico: era dal 1993 che non si registrava un calo infortunistico di tale livello. Significativo anche il fatto che la flessione sia stata più marcata per gli infortuni avvenuti nell'effettivo esercizio dell'attività lavorativa, che sono diminuiti del 10,2%, mentre quelli in itinere si sono ridotti del 6,1%. Analoga, anche se in misura più contenuta, la flessione dei casi mortali: quelli in occasione di lavoro sono calati del 7,5%, quelli in itinere del 2,7%.

C'è da rilevare, tuttavia, come il consistente calo degli infortuni sia da correlare in parte anche agli effetti della grave crisi che ha colpito il Paese nel 2009, con pesanti riflessi sul piano produttivo e occupazionale.



TAV. 1: INFORTUNI MORTALI DENUNCIATI ANNI EVENTO 2002-2009

Complessivamente si stima intorno al 3% la quantità di lavoro (e quindi di esposizione al rischio di infortunio) perduta, a vario titolo, a causa della crisi; su queste basi, la riduzione reale, misurata in

termini di incidenza al netto della componente "perdita di lavoro", si attesterebbe al 7% per gli infortuni in generale e al 3,4% per quelli mortali.

(Franco D'Amico)

### INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI PER MODALITÀ DI EVENTO - ANNI 2008 E 2009

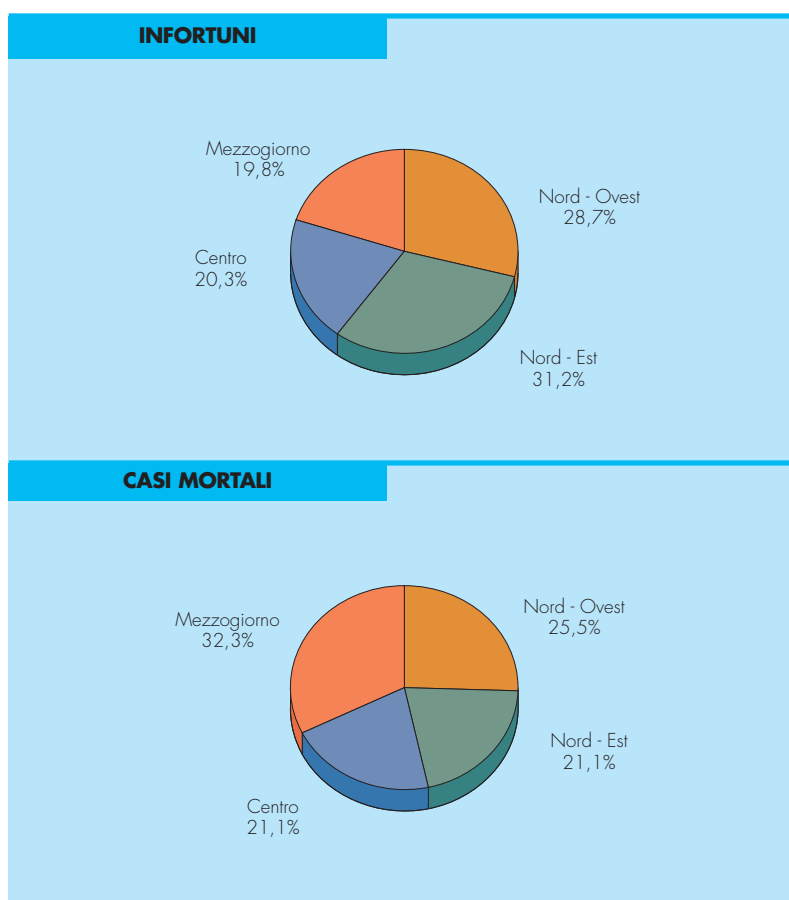
MODALITÀ DI EVENTO	INFORTUNI			CASI MORTALI		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
<b>In occasione di lavoro</b>	<b>775.927</b>	<b>696.863</b>	<b>-10,2</b>	<b>829</b>	<b>767</b>	<b>-7,5</b>
di cui:						
- Ambiente di lavoro ordinario (fabbrica, cantiere, terreno agricolo, ecc.)	724.570	646.695	-10,7	491	464	-5,5
- Circolazione stradale (autotrasportatori merci/personone, commessi viaggiatori, addetti alla manutenzione stradale, ecc.)	51.357	50.168	-2,3	338	303	-10,4
<b>In itinere</b> (percorso casa-lavoro-casa)	<b>99.217</b>	<b>93.137</b>	<b>-6,1</b>	<b>291</b>	<b>283</b>	<b>-2,7</b>
<b>TOTALE</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

# INFORTUNI IN FORTE CALO NELL'INDUSTRIA E AL NORD

**DENTRO LA NOTIZIA**

Il significativo calo infortunistico registrato per il 2009 dall'INAIL presenta delle caratterizzazioni settoriali e territoriali che marcano il segno dell'impatto e degli effetti della crisi economica. Maggiormente penalizzati i settori industriali e di conseguenza le aree geografiche a più alta densità occupazionale e produttiva in tale ambito. Infatti a livello settoriale la diminuzione è stata molto più sostenuta nell'Industria (-18,8%) che nei Servizi (-3,4%) o nell'Agricoltura (-1,4%). Il calo più significativo si registra nel comparto manifatturiero (-24,1%) più di altri colpito dalla crisi economica, con un calo di occupati rilevato dall'ISTAT pari al 4,3%, nettamente superiore a quello medio generale (-1,6%). Per quanto riguarda i Servizi, apprezzabili riduzioni si registrano nei Trasporti (-12,5%) e nel Commercio (-9,1%). Per i casi mortali il 2009 segna una riduzione sensibile nell'Industria (-7,9%) e nei Servizi (-6%), mentre in Agricoltura si ha una sostanziale stabilità. Nelle Costruzioni, settore che da sempre è oggetto di attenzione sotto il profilo infortunistico, la riduzione delle morti sul lavoro è stata molto contenuta (-1,4%). Va segnalata anche la diminuzione del 16,7% dei decessi nel settore Trasporti. L'analisi territoriale mostra che il calo degli infortuni



TAV. 2: INFORTUNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA - ANNO EVENTO 2009

(-9,7% a livello nazionale) ha riguardato tutte le grandi aree geografiche, ma in particolare modo il Nord che ha fatto registrare una riduzione dell'11,2% a fronte del -8,2% del Centro e del -6,8% del Mezzogiorno. Anche per le morti sul lavoro il calo più importante si è registra-

to nel Nord-Est (62 decessi in meno, pari al -21,9%) e nel Nord-Ovest (-6,2%). In controtendenza, invece, il Centro che registra un aumento del 7,9% degli eventi mortali dovuto principalmente ad un incremento dei decessi nel Lazio.

(Francesca Marracino)

## INFORTUNI DENUNCIATI PER I RAMI E I PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA ANNI EVENTO 2008 - 2009

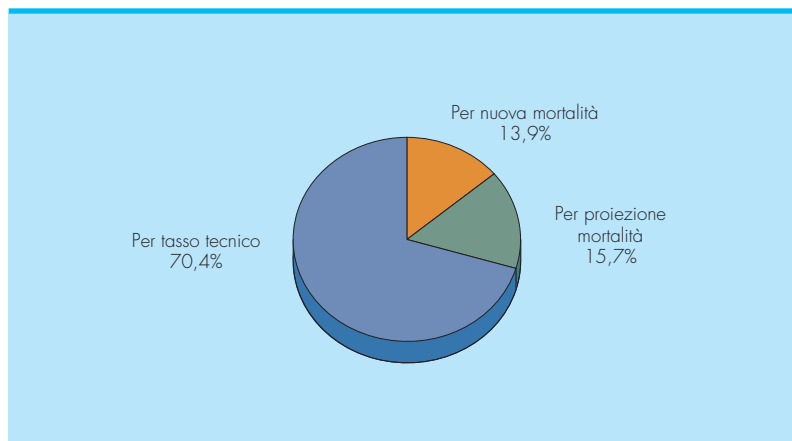
RAMO/SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	INFORTUNI			CASI MORTALI		
	2008	2009	Var. %	2008	2009	Var. %
<b>Agricoltura</b>	<b>53.354</b>	<b>52.629</b>	<b>-1,4</b>	<b>125</b>	<b>125</b>	<b>0,0</b>
<b>Industria</b>	<b>366.159</b>	<b>297.290</b>	<b>-18,8</b>	<b>532</b>	<b>490</b>	<b>-7,9</b>
di cui:						
Industria manifatturiera	192.478	146.058	-24,1	260	213	-18,1
Costruzioni	93.546	78.436	-16,2	221	218	-1,4
<b>Servizi</b>	<b>455.631</b>	<b>440.081</b>	<b>-3,4</b>	<b>463</b>	<b>435</b>	<b>-6,0</b>
di cui:						
Trasporti	68.466	59.903	-12,5	150	125	-16,7
Commercio	76.696	69.737	-9,1	97	98	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>875.144</b>	<b>790.000</b>	<b>-9,7</b>	<b>1.120</b>	<b>1.050</b>	<b>-6,3</b>

# UNA NUOVA METODOLOGIA PER IL CALCOLO DELLE RISERVE TECNICHE

**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

Nel corso dei lavori per la costruzione dei nuovi coefficienti di capitalizzazione (G.U. n. 118 21/05/2008) l'INAIL, oltre ad aggiornare le tavole di mortalità dei titolari di rendita di inabilità permanente, ha utilizzato per la prima volta la metodologia di proiezione della probabilità di morte per tener conto della continua evoluzione demografica con particolare riguardo all'allungamento della speranza di vita. Questi elementi, unitamente alla diminuzione del tasso tecnico passato dal 4,5% al 2,5%, hanno determinato un aumento generalizzato dei coefficienti di capitalizzazione e, di conseguenza, delle riserve tecniche.

Con riferimento alle rendite in vigore al 31/12/2008, per valutare distintamente le quote di competenza delle diverse componenti demografiche e finanziarie, è stata effettuata una simulazione di calcolo delle riserve da accantonare, considerando dapprima i vecchi coefficienti ed in via successiva i nuovi coefficienti calcolati prima sulla base della sola nuova mortalità, poi in base alla



**TAV. 3: INCREMENTO DELLE RISERVE TECNICHE AL 31.12.2008 DELLE RENDITE DI INABILITÀ DALL'11% AL 40%**

mortalità proiettata ed infine considerando anche il nuovo tasso tecnico.

Per semplicità si è considerata la collettività dei titolari di rendita nella gestione Industria aventi inabilità compresa fra l'11% ed il 40% che, con l'85% delle rendite gestite nel 2008 e il 65% delle riserve accantonate, risulta sufficientemente rappresentativa.

Le riserve di questo segmento sono salite da 7.425 a 10.015 milioni di euro, con un incremen-

to complessivo del 34,88% pari a 2.590 milioni. Di questo incremento, la parte dovuta alla variazione del tasso tecnico è quantificabile in 1.823 milioni (24,55%), mentre la quota demografica è stimabile in 767 milioni (10,33%) scindibile in un 4,85% derivante dalla nuova mortalità ed in un 5,48% dovuto alla proiezione della mortalità stessa per la quale si stima un valore pari a 407 milioni di euro.

*(Raffaello Marcelloni)*

## INCREMENTO DELLE RISERVE TECNICHE AL 31.12.2008 DELLE RENDITE DI INABILITÀ DALL'11% AL 40%

Riserve calcolate con i vecchi coefficienti	7.425	
Riserve calcolate con i nuovi coefficienti	10.015	
<b>VARIAZIONE ASSOLUTA E PERCENTUALE</b>	<b>2.590</b>	<b>34,88%</b>
- Per nuova mortalità	360	4,85%
- Per proiezione mortalità	407	5,48%
- Per tasso tecnico	1.823	24,55%

Importi espressi in milioni di Euro

# LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO  
STATISTICO**  
a cura di Adelina Brusco

## INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		TOTALE
	Industria e Servizi	Agricoltura	
Aprile 2009	38.781	3.475	42.256
Aprile 2010	37.020	3.181	40.201
Variazione %	-4,54	-8,46	-4,86
Mag. 2008 - Apr. 2009	524.048	43.056	567.104
Mag. 2009 - Apr. 2010	555.604	49.523	605.127
Variazione %	6,02	15,02	6,70

(1) Per data di definizione.

## INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		TOTALE
	Industria e Servizi	Agricoltura	
Aprile 2009	2.428	305	2.733
Aprile 2010	2.452	351	2.803
Variazione %	0,99	15,08	2,56
Mag. 2008 - Apr. 2009	29.568	3.871	33.439
Mag. 2009 - Apr. 2010	34.856	4.825	39.681
Variazione %	17,88	24,64	18,67

(2) Per data di erogazione.

## RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

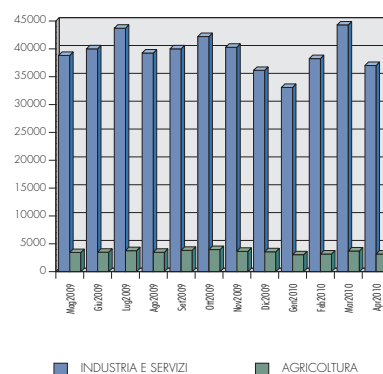
PERIODI	GESTIONI		TOTALE
	Industria e Servizi	Agricoltura	
Aprile 2009	1.125	168	1.293
Aprile 2010	619	91	710
Variazione %	-44,98	-45,83	-45,09
Mag. 2008 - Apr. 2009	8.280	1.073	9.353
Mag. 2009 - Apr. 2010	9.497	1.303	10.800
Variazione %	14,70	21,44	15,47

(3) Per data di costituzione della rendita.

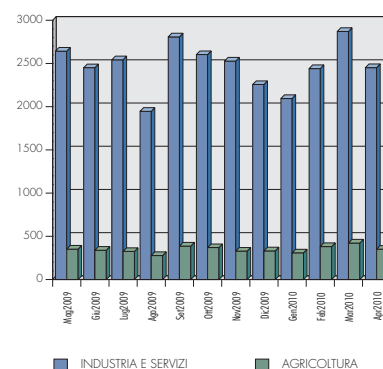
## RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		TOTALE
	Industria e Servizi	Agricoltura	
Aprile 2009	157	7	164
Aprile 2010	91	16	107
Variazione %	-42,04	128,57	-34,76
Mag. 2008 - Apr. 2009	1.716	204	1.920
Mag. 2009 - Apr. 2010	1.818	236	2.054
Variazione %	5,94	15,69	6,98

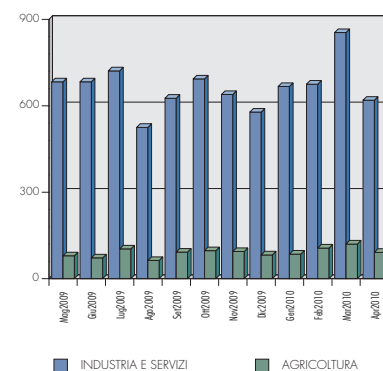
(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



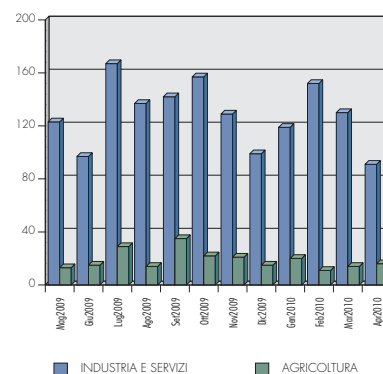
TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE



TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE



TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE